

Teatro dell'Opera di Roma. Cenerentola o del rossiniano contrappunto tra i ruoli

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il titolo per esteso dell'opera di **Gioachino Rossini** che dal 22 gennaio al 19 febbraio 2016 irrorerà di energie frizzanti e musica briosa il palcoscenico del **Teatro dell'Opera di Roma** è **La Cenerentola**, ossia *La bontà in trionfo*. La prima assoluta è stata proprio a Roma il 25 gennaio 1817 al Teatro Valle (che ci auguriamo presto offrirà di nuovo il suo bel palco settecentesco al pubblico) su libretto di **Jacopo Ferretti** e tratto da una fiaba di **Perrault** di cui però si perdono molte tracce. In questa ripresa al Costanzi sul podio abbiamo **Alejo Pérez** a dirigere l'**Orchestra dell'Opera di Roma** e la regia di **Emma Dante** con un cast eccezionale a cominciare dalla Cenerentola vezzosa del mezzosoprano **Serena Malfi** nel primo cast (secondo cast: Josè Maria Lo Monaco).

La storia la conosciamo tutti, quel che ci potrebbe sfuggire è l'**irrisione di fondo di un Rossini "giocosamente" sbeffeggiante** – per questo è un "dramma giocoso" - **della società cortigiana che condanna chi è meno fortunato** – Cenerentola appunto – ad una vita di stenti e soverchiata da tiranni, il padre e le sorelle; accerchiata da *parvenu* e arrivisti, nonché da donne interessate solo a maritarsi "bellamente" (riccamente) in una **Napoli spietatamente egoista** con i deboli ed i fragili come la giovine **Angelina (Cenerentola)** interpretata dalla **graziosissima e disinvolta** per voce e presenza scenica **Serena Malfi**.

Seguendo questo iter che deriva dalla lettura critica di Rossini, Emma Dante ha pensato ad una ricostruzione molto simbolica, conferendo centralità alle rappresentazioni dei ruoli in seno alla piccola formazione societaria che in questo caso è la famiglia: in questo senso la piccola **Cenerentola – Angelina** è **"sottomessa" ad un padre e delle sorellastre violente** verso di lei che la trattano come una sguattera. In questo compito gravoso, la "soluzione" di Cenerentola proviene dalle sue **replicanti, dotate di chiavetta posteriore**, sorta di bambole di dimensione uguale e di aspetto identico a Cenerentola. Delle bambole meccaniche che, **vestite di tulle acquamarina e polacchine verdeazzurro chiaro**, con dei grossi sistemi ad orologeria applicati alla cinta, si muovono per aiutarla anche nei versanti difficili, contro le molestie del patrigno – che ha sperperato tutto il denaro ed ora cerca di maritare le figlie per sfruttare il loro: un meretrice di famiglia in sostanza – e delle sorellastre avidi e intolleranti all'affetto.

In questa **"confettosa", tutta bianca e caramellata visione d'arredo scenografico a cura di Carmine Maringola**, braccio destro da *illo tempore* della Dante, osserviamo i **costumi** altrettanto da **"bomboniera"** - e dopotutto la trama si rivolge tutta ad un matrimonio "che s'ha da fare" tra il principe e Cenerentola – di **Vanessa Sannino**, che prendono il la anche dal **pop surrealism** che ha ispirato la Dante: **Cenerentola è eburnea come il marmo, capelli platino quasi bianchi, fiocchetti rossi** sulle ciocche raccolte da bambina, e meravigliose maniche a palloncino su una gonna a strati di tulle. Le sorellastre sono tutte vestite di bianco tranne le calze: **Clorinda color fucsia e Tisbe azzurro carta da zucchero**, disinvoltate le cantanti che gli danno voce, **Damiana Mizzi e Annunziata Vestri**. Il padre, **Don Magnifico**, cui dà la voce **Alessandro Corbelli** è più variamente colorato, un po' alla Vivienne Westwood, lo vediamo in un coacervo di colori, soprattutto nella veste da camera; sulla stessa

scia, ma in bianco e nero, **il bravo baritono Giorgio Caoduro**, che interpreta **Dandini**, anche lui come tutti gli altri, dotato di guanti rossi. **Il principe Don Ramiro**, è **il bel Juan Francisco Gatell**, simpatico nella sua parte ed **agile** nei passaggi, anche quelli **più veloci del suo ruolo tenorile**: travestito da scudiero in color acquamarina come il resto dei paggi, cambierà solo alla fine il suo abito, che diverrà **nero come quello di Cenerentola, in un gioco al contrario** che ben si affilia con la **fiaba dell'inquietudine secondo Emma Dante**, che tanto ha ripreso dei colori e di quel loro abbaglio, come mostrano bene le sue rappresentazioni perversamente favolistiche vicine ai quadri di **Mark Ryden o Ray Ceasar**.

In tutto questo sciorinarsi della storia con dei **doppi dei "buoni"** in numero di cinque ciascuno, ovvero del **principe e di Cenerentola**, tra le arie più belle come **"Una volta c'era un re"**, a delinear la purezza della ragazza; oppure **Un soave non so che**, il celebre duetto del principio di innamoramento tra Don Ramiro (travestito da scudiero) e Cenerentola; notiamo anche la cavatina di Dandini, **Come un'ape ne' giorni d'aprile**; tutti nel primo atto quest'ultimi, mentre nel secondo notiamo **Un segreto d'importanza**, il duetto di Dandini e Don Magnifico (**bravo Alessandro Corbelli**), che finalmente ristabilisce giustizia, rivelando che le due figlie erano "promesse" allo scudiero travestito da Principe; poco più tardi sapremo che il vero Don Ramiro è innamorato, ricambiato, di Cenerentola. **Il finale perdono di Cenerentola** verso tutte le angherie di padre e sorelle però non rimane senza **punizione**: difatti **padre e sorelle** saranno dotati loro questa volta di una **chiavetta per caricarli** che, come l'orologio di Cenerentola, presuppone una certa "scadenza" per tutti, anche i cattivi, a meno di ulteriori "ricariche", stavolta da parte dei buoni.

Il Bouquet con i colori della bandiera dell'Italia che prende Cenerentola, ha un doppio senso: da una parte svilisce una **patria che si vende a possibili "matrimoni"**, quindi alleanze – che possono essere politiche –, che possono rimandare al Dante in esilio, e della terra amata violata; dall'altro, una **speranza invece per un futuro di riscatto sociale**, come per Cenerentola, però **fondato sull'amore reciproco e alla pari**, come con il Principe.

La seconda parte dell'opera si mostrava con qualche stucchevolezza per la *repetitio* dei motivi, anche coloristici, già esposti nel primo atto, in cui risultavano più potentemente indicati; qui sul fondo bianco appena adombrato da luci pallidamente azzurre, o rosa, **Cristian Zucaro ha regolato e dosato con eccellente rigore una sorta di magia**, cui Cenerentola, con l'aiuto di **Alidoro – il basso eccellente Marko Mimica** – ha partecipato con l'aiuto di una **musica frizzante** ma anche **velata di malinconia** a volte, come **Perez ha sottolineato** spesso, dando una lettura più seria di quanto ci aspettavamo. Potremmo quasi dire che l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, guidata da Perez, ha seguito anche lui questa **lettura di Emma Dante, esplosiva e veloce** nei più avviluppati momenti **esilaranti**, dribblata da **contrappunti suggestivi** in altri, ed una scia di malinconia sardonica dall'altro. Un dialogo tra strumenti, cantanti e replicanti che tiene sospesa **un'opera su un dubbio**, lo stesso che suscita Cenerentola presentandosi al ballo con la **maschera: l'identità, il suo ruolo sociale**, ed i suoi eventuali **rovesciamenti**, aldilà di ciò che pensiamo sia fisso e dato per certo: **"di doman non v'è certezza"** recitava Lorenzo Dé Medici.

Pubblicato in: GN12 Anno VIII 28 gennaio 2016

//

Scheda **Titolo completo:**

[Teatro dell'Opera di Roma](#) [2]

Stagione 2015/2016

La Cenerentola

Musica di Gioachino Rossini

Dramma giocoso in due atti

Dal 22 gennaio al 19 febbraio 2016

Libretto di Jacopo Ferretti basato sul libretto francese

di Etienne per la Cendrillon di Isouard

Durata: 3 ore, con un intervallo

Direttore Alejo Pérez

Regia Emma Dante

Maestro del Coro Roberto Gabbiani

Teatro dell'Opera di Roma. Cenerentola o del rossiniano contrappunto tra i ruoli

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Scene Carmine Maringola
Costumi Vanessa Sannino
Movimenti coreografici Manuela Lo Sicco
Luci Cristian Zucaro

Interpreti principali
Don Ramiro Juan Francisco Gatell 22, 24, 26, 28 /
Pavel Kolgatin 23, 27, 29 /
Giorgio Misseri 12, 19

Dandini Vito Priante /
Giorgio Caoduro 23, 26, 29 /
Filippo Fontana 12, 19

Don Magnifico Alessandro Corbelli /
Carlo Lepore 23, 27, 29

Clorinda Damiana Mizzi
Tisbe Annunziata Vestri

Angelina Serena Malfi /
José Maria Lo Monaco 23, 27, 29, 19

Alidoro Marko Mimica /
Ugo Guagliardo 23, 27, 12, 19

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera
Nuovo allestimento
Con sovratitoli in italiano e inglese

Vedi anche:

Articoli correlati: [Solfanelli. Nel bagliore di Rossini di Mario Dal Bello](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-dellopera-di-roma-cenerentola-o-del-rossiniano-contrappunto-tra-ruoli>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/cenerentola-1>

[2] <http://www.operaroma.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/solfanelli-nel-bagliore-di-rossini-di-mario-dal-bello>